

cuni montoni del loro paese ed alcuni pezzi di vasellame d'oro e d'argento (1).

Al suo arrivo in Spagna presentò alla corte i peruviani vestiti alla foggia del loro paese, i montoni e l'oro e l'argento che avea recato. Sulla raccomandazione del re, il consiglio delle Indie preseduto dal conte di Oserno gli accordò l'autorizzazione di conquistare tutti i paesi ch'egli avea discoperti. Il re gli conferì inoltre il titolo di *governador e capitan general* e di *alguacil maior*, o capo della giustizia, gli assegnò mille ducati all'anno per le sue spese straordinarie e gli permise di stabilire quattro forti nei siti che giudicherebbe convenienti. Dietro sua domanda, sua maestà concesse al padre Ernando de Luque il titolo di *protector general de los Indios*, e promise di presentarlo al pontefice pel vescovato di Tumbes. Almagro ricevette il titolo di governatore del forte di Tumbes coll'assegno di cinquecento ducati, ed i dodici compagni di fortuna di Pizarro furono creati *hijosdalgos*, o cavalieri; e quelli che lo erano di già, vennero nominati *caballeros de Espuela dorada*, ovvero cavalieri dello sperone d'oro. Queste commissioni furono segnate a Toledo il 26 luglio 1529, e sei monaci domenicani (*religiosos de la orden de Santo Domingo*) ebbero ordine di accompagnare la spedizione a spese di sua maestà. Furono pure nominati nello stesso tempo gli uffiziali regii, e Pizarro per dar avviso della sua spedizione progettata in America, spedì un vascello a bordo del quale si trovavano venti soldati che giunsero a Nombre de Dios verso la fine del 1529, e lo fecero riconoscere in qualità di governatore del nuovo paese che doveva prendere il nome di *Nueva Castilla*, o Nuova Castiglia, per distinguerlo dalla Nuova Spagna.

Il 18 gennaio 1530, il consiglio, avendo nominato commissarii per visitare i tre navigli ch'eransi equipaggiati per la spedizione a San Lucar con ordine di affrettarne la partenza, Pizarro ch'era allora a Truxillo sua patria ne

(1) Errera, dec. III, lib. X, cap. 2, 3, 4, 5 e 6; dec. IV, lib. II, cap. 7 ed 8. — Gomara, lib. V, cap. 2. — Zarate, lib. I, cap. 2. — Della Vega, par. II, lib. I, cap. 8, 9, 10, 11, 12 e 13.